

Camerino 15-genn. 1895.

Ill. Sign. Prof.

Le chiedo scusa se oso pregarla
del favore di porgere al De Toni l'occlusa sua lettera
evidentemente da questo indirizzatami in un momento di
malumore. E per l'amicizia che invoca ^{cap. Mejo} che io mi decido a far questo.
Mi dirigo a Lei perché nella lettera suddetta vi è l'e-
spressa dichiarazione che Ella pure trova scorrente il mio
modo di agire verso il De Toni, ed è profondamente scontento del mio fare.
A chiarire le cose, e premeandomi sempre di godere la
stima di Lei come quella di persona assai onesta e leale,
Le dico quanto segue:

Io ho dato le dimissioni da prof. alla Scuola di Avellino
fin dal 1° genn. corr. ed avvertii per lettera il Sig. Direttore
della Scuola ed il Ministero fin dal 10-12 Dic. u. sc. che avrei
abbandonato l'Istituto col 31 Dic. Ciò feci allo scopo di porre
il Ministero in grado di provvedere nel frattempo al mio
successore. In questo mentre mi adoperai a tutta forza
affinché il Direttore proponesse al Min. De Toni quale

incaricati. La proposta partì verso la metà del Dic.
Scppi però ^{poche} che il Min. non intendeva nominarsi incaric.
tanti bandire il concorso per esami e per titoli. e
che il Del Guercio aveva grandi probabilità di riuscita, per-
che appoggiato da influenti persone, e perché riuscito III nel
recente concorso di Catania. Resi nota la cosa al Sign. Direttore
della Scuola cui non nascon che il Min. non accettando
la proposta dell'incarico determinava una interruzione nell'in-
segnamento, e lo sottoponeva a tutti i rischi di un concorso.

^{il quale il De Toni, per una felice circostanza, non si sarebbe presentato.}
Il Sign. Direttore venne da me il giorno 5 gen. corr.
in mia casa, e si mostrò dolentissimo delle accuse mosse
mi dal Min. ^{affatto} infondate per sua intima convinzione, e
dissoni che non poteva vedere con occhio sereno e con animo
tranquillo che il Min. non accettasse la proposta di nomi-
nare il De Toni come incaricato, e pensasse ad aprire il con-
corso. Mi propose di avocare a se tutto l'affare e
mi chiese il permesso di trattare al Min. anche la parte riguan-
dante le accuse, siccome che avrebbe chiarito ogni cosa
rispetto alle calunnie la cui insistenza da parte del Ministero
(e la mia soddisfazione satami) mi ^{giustamente} avevano deciso ad insiste-
re nelle dimissioni. che forse non avrei date se le cose
fossero procedute altrimenti. Mi pregai intanto di vola

miarfi una Somanza di aspettativa. Allorchè mi chiese
se facevomi ottenere piena soddisfazione sarei rimasto ad Avelli-
no, gli dissi francamente di no. Però egli agendo cautamen-
te richiesemi questa Somanza. Visto che lasciando l'bero
il corso alle cose, non v'era speranza pel De Toni; accettai
la proposta di 8 mesi di aspettativa, la quale includeva la
nomina di De Toni ad Incaricato, il quale avrebbe potuto
presentarsi al concorso della reaganza dell'incarico, con molto
maggiore probabilità di riuscita. Il Direttore accompagnò la
Somanza di esplet. con una lettera altamente lusinghiera sulle mie
virtù di balia e sui miei atti, e per nulla in accordo col disguido
di ella e de Toni hanno per la mia condotta. Questa è la pura
verità. Il 9 cor. partii da Avellino, ne ebbi altre notizie. Ma (ripeto)
le mie dimissioni stanno al Ministero da un pezzo, a testimoniare
quanto poco io penso a ritornare ad Avellino (si figurì che il trasporto
della famiglia e roba, mi costa quasi 1000 L.) Ma tutto non si può
dire, per prudenza, in una lettera, ^(quale scrissi a De Toni) ed alcune cose bisogna pur compren-
derle, onde non si abbia la taccia di fare due parti in commedia!
Il mio interesse che De Toni avesse l'incarico, (visto l'avvicinarsi della casa) e per lui,
Certo era cosa molto comoda di io lasciarli andare De Toni a ^{non più} ^{mai}
Camerino, e mi prendersi l'opinione, e l'avrei fatta ben volentieri
se non avessi prima di tutto dovuto pensare ai cari miei, come
gli altri, senza riguardi, pensano ai loro. Del resto non voglio

Sare alcun giudizio sulla condotta tenuta da De Tomi (che giudica scortata
il mio modo d' agire) e proposito di Camerino. Dal Sig. Rettore d' qui,
che c' una Sella persone più integre ch' io abbia conosciuto, il De Tomi
seppe questo settembre, che io ero tra i concorrenti, ed avendo avuto la Richie-
razione dal Rettore stesso che egli avrebbe sostenuto quegli che per
~~la~~ ~~condotta~~ a titoli sarebbe risultato superiore (ed in un' altra fece
il mio nome) il De Tomi girò la posizione e mise in moto l'Universo
(sono parole del Sig. Rettore) allo scopo di farli un partito forte tra
quei cittadini che potevano avere una influenza sulla nomina. Il
Rettore dichiara di aver dovuto combattere contro fortissimi influenze con-
trarie, e di aver trovato un terreno così profondamente lavorato
da aver dovuto opporre tutta la sua energia onde far procedere
la cosa secondo ^{conoscenza} ~~equità~~ e giustizia. A Dio il vero io agii al-
trimenti. Ella nemmeno sapete ch' io concorsi a Camerino. Con-
per Avellino non le richiesi né lettere né appoggi di sorta, e
non perché non me ne potesse fornire, che conosco la di lei
influenza, ma perché mi fuggo dalle raccomandazioni. Se Ella sa
se non sono un po' stitimo di questo mio modo di pensare
le chiedo altamente scusa se ho osato dirle la presente. Ho cer-
cato di rivincicare nell' animo di lei quella stima e quell' af-
fetto che da molti anni Ella ha per me, e che mi sarebbe altamente
veder distrutti da un sol colpo. Da persone cui cerco sempre riuscire di vantaggio.
Con perfetta stima mi dico

Di lei Ser. A. N. Berle

Ed ora non mi resterebbe che inviar copia della lettera ^{di De Tomi} al Sig. Rettore della
Sede di Avellino, onde ~~potrei~~ comprender che non s' ~~è~~ ^è ~~avvenuto~~ ^{avvenuto} ~~per~~ ^{per} ~~far~~ ^{far} ~~otten~~ ^{otten}
per. ~~l'incarico~~ ^{l'incarico} ~~di~~ ^{di} ~~De Tomi~~ ^{De Tomi} perché non l' ~~avrebbe~~ ^{avrebbe} ~~che~~ ^{che} ~~invece~~ ^{invece} ~~facio~~ ^{facio} ~~malto~~ ^{malto}